



LA GRAZIA

Scritto e diretto dal Premio Oscar **Paolo Sorrentino**
con **Toni Servillo** e **Anna Ferzetti**

un film **Fremantle**
prodotto da **Annamaria Morelli** per **The Apartment**, società del **Gruppo Fremantle**
da **Paolo Sorrentino** per **Numero 10**
e da **PiperFilm**

distribuito in Italia da **PiperFilm**



CAST ARTISTICO

Toni Servillo	Presidente
Anna Ferzetti	Dorotea
Orlando Cinque	Colonnello Massimo Labaro
Massimo Venturiello	Ugo Romani
Milvia Marigliano	Coco Valori
Giuseppe Gaiani	Lanfranco Mare
Giovanna Guida	Valeria Cafiero
Alessia Giuliani	Maria Gallo
Roberto Zibetti	Domenico Samaritano
Vasco Mirandola	Cristiano Arpa
Linda Messerklinger	Isa Rocca
Rufin Doh Zeyenouin	Papa

Crediti non contrattuali

CAST TECNICO

Scritto e diretto da	Paolo Sorrentino
Fotografia	Daria D'Antonio
Aiuto regista	Edoardo Marini
Montaggio	Cristiano Travaglioli (A.M.C.)
Suono	Emanuele Cecere, Mirko Perri
Costumi	Carlo Poggioli
Scenografia	Ludovica Ferrario
Arredamento	Laura Casalini
Trucco	Paola Gattabrusi
Casting	Anna Maria Sambucco U.I.C.D Massimo Appolloni U.I.C.D
Organizzatore generale	Cristina Tacchino
Supervisore di produzione	Priscilla Pacetti
Un film	Fremantle
Prodotto da	Annamaria Morelli e Paolo Sorrentino Andrea Scrosati per Fremantle Massimiliano Orfei, Luisa Borella e Davide Novelli per PiperFilm
Una produzione in associazione con	The Apartment Numero 10 Piperfilm
Distribuito in Italia da	PiperFilm
Distribuito in North America, Latina America, UK/Irlanda, Germania/Austria, Benelux, Spagna, Turchia, India, Australia/Nuova Zelanda da	Mubi
Distribuito nel resto del mondo da	The Match Factory
Ufficio stampa film	PUNTOeVIRGOLA info@studiopuntoeviregola.com
Durata	131'

*Opera realizzata con il contributo del Fondo per lo sviluppo agli investimenti
nel cinema e nell'audiovisivo*

Crediti non contrattuali

Mariano De Santis è il Presidente della Repubblica.

Nessun riferimento a presidenti esistenti, frutto completamente della fantasia dell'autore.

Vedovo, cattolico, ha una figlia, Dorotea, giurista come lui.

Alla fine del suo mandato, tra giornate noiose, spuntano gli ultimi compiti: decidere su due delicate richieste di grazia. Veri e propri dilemmi morali. Che si intersecano, in maniera apparentemente inestricabile, con la sua vita privata. Mosso dal dubbio, dovrà decidere. E, con grande senso di responsabilità, è quel che farà questo grande Presidente della Repubblica Italiana.

La Grazia è un film d'amore.

Questo motore inesauribile che determina il dubbio, la gelosia, la tenerezza, la commozione, la comprensione delle cose della vita, la responsabilità.

L'amore e le sue articolate diramazioni sono viste e vissute attraverso gli occhi di Mariano De Santis, Presidente della Repubblica verosimile ma rigorosamente inventato.

Mariano De Santis ama la moglie che non c'è più, la figlia e il figlio e le loro distanze generazionali, ama il diritto penale che ha studiato per tutta la vita.

Mariano De Santis, dietro il suo aspetto serio e rigoroso, è un uomo d'amore.

La Grazia è un film sul dubbio.

E sulla necessità di praticarlo, soprattutto in politica, soprattutto oggi, in un mondo dove i politici si presentano troppo spesso col loro ottuso pacchetto di certezze che provocano solo danni, attriti e risentimenti, minando il benessere collettivo, il dialogo e la tranquillità generale.

Mariano De Santis è un uomo mosso dal dubbio.

La Grazia è un film sulla responsabilità.

Un'altra dote che dovrebbe riguardarci tutti ma che, in modo particolare, dovrebbe caratterizzare l'essere politico, la figura che rappresenta gli altri e che guida o determina le scelte.

Anche della responsabilità sentiamo la mancanza, quasi una latitanza, che lascia oggi il posto a inutili esibizionismi, a bordate muscolari, dannose, quando non apertamente pericolose.

Mariano De Santis è un uomo responsabile.

La Grazia è un film sulla paternità.

Un politico può definirsi tale se incarna la dote alta e rassicurante della paternità, non se indossa i panni, cari a certi politici di oggi, del figlio scapestrato.

Mariano De Santis è un padre nobile. Ma, da uomo intelligente e animato dal dubbio, sa quando è il momento di tornare a essere figlio.

Quando l'età avanza e il presente diventa incomprensibile, anziché disprezzarlo o perdersi in vani rigurgiti nostalgici, si mette in ascolto del presente, attraverso i figli, che hanno una maggiore attitudine alla comprensione del mondo circostante.

E si fida di loro.

Mariano De Santis è un grande padre.

La Grazia è un film su un dilemma morale.

Concedere o meno la grazia a due persone che hanno commesso degli omicidi in circostanze, però, forse, perdonabili.

Firmare o non firmare, da cattolico, una legge difficile sull'eutanasia.

Da ragazzo rimasi folgorato dal Decalogo di Kieslowski. Un capolavoro tutto incentrato sui dilemmi morali. La trama delle trame. L'unico intreccio davvero appassionante. Più di un thriller.

Non penso di essermi neanche minimamente avvicinato all'altezza del genio di Kieslowski, alla profondità di come affrontava i temi morali, ma ho sentito la necessità di farlo comunque, in un momento storico in cui l'etica, alle volte, sembra essere opzionale, evanescente, opaca o comunque tirata troppo spesso in ballo solo per ragioni strumentali.

L'etica è una cosa seria. Tiene in piedi il mondo.

E Mariano De Santis è un uomo serio.

Paolo Sorrentino